



**FUORIGIOCO**

**LA PALESTRA DI JUDO DI MADDALONI RISCHIA DI CHIUDERE**

di Antonio Mazzi

# Diamoci tutti da fare: dobbiamo salvare "l'oro di Scampia"

**Questo progetto sportivo e sociale ha aiutato tanti giovani e ha contribuito a cambiare il volto del quartiere napoletano**

**N**oi del sociale facciamo sempre infinita fatica a capire la burocrazia del pubblico. L'ultimo caso è quello della famosa palestra di judo di Gianni Maddaloni. Rischia di chiudere per l'assurda richiesta di pagamento di 385 mila euro. La palestra è nata da una promessa fatta 23 anni fa da un padre che, se il figlio avesse vinto la finale di Sydney 2000, si sarebbe messo a servizio della sua gente di Scampia. Il figlio ha vinto e il papà ha aperto la palestra Judo Star.

Ora, burocraticamente molto sensibile, lo Stato ordina lo sfratto esecutivo qualora non venisse sanato quanto prima il debito. La burocrazia vale molto più delle situazioni sociali. Il bene fatto ai ragazzi salvati, agli atleti premiati non interessa al Comune e a chi per esso, i quali come al solito si scusano: «Noi comprendiamo bene tutte le ragioni e il lavoro encomiabile svolto a livello sociale e sportivo a Scampia, ma purtroppo ci troviamo di fronte a una sentenza contro il Comune che deve restituire l'area in cui sorge la palestra ai legittimi proprietari con i dovuti lavori di risanamento».

Pare che tutti si stiano interrogando sul da farsi e che ne siano pienamente consapevoli; ma conoscendo bene le "usanze" dei nostri enti



**Gianni Maddaloni, 66 anni, nella palestra Judo Star di Scampia da lui fondata, che ora rischia la chiusura.**

pubblici, credo ci sia poco da sperare, al di là delle chiacchiere. Cosa raccontiamo ai 60 bambini che si allenano gratis, ai 20 ragazzi che fanno corsi di danza e agli over 70 che vanno a fare attività fisica e socializzano? Inoltre vi sono gli atleti dell'agonistica che ogni mese vincono titoli nazionali e internazionali e hanno reso la palestra tra le più note d'Italia, raccontata anche nel film *L'oro di Scampia*. Tutto questo mondo straordinario tornerà alla "vecchia Scampia", quella di cui si parlava tempo fa? E a quelle madri che, ha raccontato Maddaloni ad *Avvenire*, «hanno detto "basta" a tutto il dolore generato dalla violenza e dalle

guerre che si combattono ancora tutti i giorni per le strade di Napoli, cosa diremo? "State tranquille, ci stiamo pensando!"».

E a "O Maè" il fondatore, padre di Pino, e artefice di tutto, resta solo un diploma di encomio inviato dal suo amico, papa Francesco. «Mi permetto di chiamarlo "mio amico"», dice ancora ad *Avvenire*, «anche se non l'ho mai incontrato, ma so che lui ci vuole bene e comprende la mia sofferenza...». Non vorrei che purtroppo anche questo articolo facesse parte solo delle chiacchiere. Lo abbiamo scritto con l'animo triste e sofferente, ma non abbandonando la speranza. ●